



Un volontario con la giacca della protezione civile usata da Sandro Usai travolto dall'ondata di fango a Monterosso. I funerali si sono svolti ieri

→ **Domani** attesa una nuova perturbazione. Gabrielli (Protezione civile): siamo preoccupati

→ **I funerali** Commozione per l'addio a Sandro Usai. Tifosi e immigrati tra i volontari

Alluvione, dieci le vittime E le previsioni fanno paura

C'è molta preoccupazione per le previsioni meteo: la pioggia, anche forti temporali, potrebbe tornare già giovedì e nel fine settimana. Per questo si cercano di sfruttare tutte le ore di luce e si lavora anche di notte.

PINO STOPPON
ROMA

Mentre si continua a scavare, pulire e asciugare, mentre il numero dei cadaveri aumenta - ieri i vigili del fuoco hanno recuperato sul greto di un torrente coperto da dei tronchi di albero il corpo di un uomo a Borghetto Vara, decima vittima

ufficiale dell'alluvione - mentre, si diceva, la gente sta cercando di riattivare la propria esistenza, tutti sono in attesa di capire cosa succederà giovedì. Quale sarà, cioè, l'entità della perturbazione che attraverserà le zone alluvionate. Perché quello che è certo è che domani nell'alta Toscana e nel basso Levante ligure tornerà a piovere. «C'è preoccupazione ed è preoccupazione non di poco conto» ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Che poi ha ricordato che «le previsioni non sono mai riferite all'intensità della pioggia o alla quantità delle cumulate».

E la situazione, dopo l'ondata di

LA DENUNCIA

Un anno fa la frana di Mirteto: «Lo Stato ci ha dimenticato»

Un anno fa una frana dovuta al maltempo si portò via il piccolo Mattia, 2 anni, e sua madre Nara Ricci, 39. Abitavano a Lavacchio, nel comune di Massa. Qualche chilometro più in là, a Mirteto, sparì sotto il fango Aldo Mafredi, 48 anni. Succedeva a poca distanza dalla Lunigiana, dove in questi giorni si contano di nuove vittime e i danni dell'alluvione. Il marito di Nara e padre di Mattia, Antonio Guada-

gnucci, 46, ha deciso di trascorrere l'anniversario della tragedia lontano da quei ricordi. È partito insieme all'altra figlia Michela, 16. «Mi sento abbandonato, lo ammetto - racconta Guadagnucci - Le istituzioni si sono fatte vedere soltanto un anno fa con le loro fasce tricolori. Poi siamo finiti nel dimenticatoio». Per un anno Guadagnucci e la figlia hanno vissuto in una casa di proprietà delle suore, a Marina di Massa, lontano dalla loro abitazione di Lavacchio, dove non sono più tornati. «Vorrebbero che la demolissi - spiega -, ma io ho deciso di lasciarla così per mostrarla come una ferita sempre aperta».